

LA DENUNCIA Nello scorso anno in tutta Italia hanno chiuso 826 sportelli: oltre 4 milioni i cittadini che non possono

Sono ormai 24 i comuni del Lodigiano senza banca

In provincia però anche gli altri non sorridono: appena 12 le località che possono vantare più di un istituto di credito

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel 2023 in Italia hanno chiuso 826 sportelli bancari. Ora sono 3.300 i comuni rimasti senza, e sono 4 milioni e 373mila le persone che non possono accedere ai servizi bancari nei territori in cui risiedono.

È quanto emerge dall'indagine svolta dall'Osservatorio sulla desertificazione bancaria della First Cisl.

Sul territorio lodigiano, alla data del 31 dicembre scorso, sono risultati 12 i comuni con più di uno sportello bancario, 24 quelli con un solo sportello, 24 quelli senza sportello (due in più rispetto a dicembre 2022, quattro in più rispetto a dicembre 2021).

L'indagine riporta due graduatorie riferite alla nostra provincia, entrambe compilate

in ordine di popolazione: una con i primi dieci comuni (con più di 1.000 abitanti) senza sportelli, un'altra con i primi dieci comuni (sempre con più di 1.000 abitanti) con un solo sportello. Nella prima graduatoria (quella dei comuni senza sportelli) al primo posto c'è San Rocco al Porto, al secondo Caselle Lurani, al terzo Casaletto; seguono i comuni di Castiraga Vidardo, Borgo San Giovanni, Comazzo, Fombio, Cervignano, Ospedaletto e Secugnago. La somma della popolazione di questi dieci comuni è di 25.311 abitanti.

Nella seconda graduatoria (quella dei comuni con un solo sportello) al primo posto c'è Massalengo, al secondo Somaglia, al terzo San Martino; seguono i comuni di Sordio, Casalmiocco, Maleo, Cornegliano, Brembio, Salerano e Graffignana. La somma della popolazione di questi dieci comuni è di 32.246 abitanti.

In Italia, annotano gli estensori della ricerca, c'è un'area vasta quanto i territori di Lombardia, Veneto e Piemonte mes-



La First Cisl denuncia la desertificazione bancaria che non risparmia il Lodigiano, dove 24 comuni sono privi di uno sportello e altrettanti ne hanno solo uno

si assieme completamente sprovvista di sportelli bancari. «Nonostante tutti i proclami sulla sostenibilità sociale, le banche italiane stanno privando dell'accesso ad un servizio essenziale milioni di persone -

commenta il segretario generale First Cisl Riccardo Colombani. A pagare il prezzo più pesante sono come al solito i fragili, anziani in primo luogo, così come le persone con un basso livello di istruzione, che hanno scarse

competenze digitali».

L'organizzazione sindacale prevede un ulteriore peggioramento nel corso del 2024: «L'aumento del numero dei comuni desertificati ha raggiunto ormai dimensioni da allarme

CREDITO COOPERATIVO Nel Lodigiano Centropadana, Lodi e CremascoCaravaggio

La federazione delle Bcc però rivendica: «Nel Paese la nostra presenza inalterata»

■ Chiudono gli sportelli bancari ma non quelli delle banche di credito cooperativo. Una nota di Federkasse, della quale fanno parte Centropadana e Bcc Lodi, sottolinea che nel 2023 in Italia «il numero complessivo degli sportelli delle banche mutualistiche (4.087) è rimasto praticamente inalterato, così come i comuni italiani nei quali esse sono presenti (2.521)».

Anche nel Lodigiano le Bcc hanno mantenuto salda la propria presenza continuando ad assicurare il servizio. La Banca Centropadana sul nostro territorio conta 26 filiali (su un totale di 38 che comprende anche quelle operative nelle province di Pavia e Milano): 3 sono a Lodi, le altre a Guardamiglio, Maleo, Meleti, Co-

dugno, Zorlesco, Corno Giovine, Casalpusterlengo, Castiglione, Orio Litta, Boffalora, Montanaso, Sant'Angelo, Borghetto, Massalengo, Ossago, Cornegliano, Tavazzano, Mulazzano, Zelo, Somaglia, Brembio, Livraga e San Fiorano (le altre filiali sono operative a San Colombano, Miradolo Terme, Villanterio, Copiano, Lungavilla, Voghera, Codevilla, Broni, Chignolo Po, Stradella, Pavia, San Donato Milanese). Di tutte queste, 7 sono sportelli non presidiati (a Broni, Ossago, Mulazzano, Somaglia, Brembio, Livraga, San Fiorano) nei quali sono erogati i soli servizi di cassa mediante l'innovativa formula della video cassa (o Virtual Banking Office, VBO).

Anche la Bcc Lodi continua ad

assicurare il proprio servizio sul territorio. I comuni in cui è presente sono: Lodi (2 sportelli), Salerano, Crespiatica, Corte Palasio, Graffignana, Sant'Angelo, Lodi vecchio e Sordio. Altre filiali sono operative nell'area metropolitana di Milano: a San Zenone, San Giuliano e Opera (una nuova filiale sarà inaugurata il prossimo 23 febbraio a Milano, in viale Abruzzi). «Il nostro modello di business è quello della banca di relazione, e la relazione si fa di persona - dice il direttore generale, Fabrizio Periti -. Noi non chiudiamo gli sportelli, semmai li apriamo. Il credito ordinario sta prendendo un'altra strada, per noi è invece fondamentale la capillarità dei servizi». ■

An. Soff.

FABI Necchi: «Fondamentale il credito cooperativo»

«Le chiusure e accorpamenti, serio problema»

■ «La chiusura degli sportelli rappresenta un serio problema soprattutto per gli anziani, ma anche per quelle persone, e non sono poche, che non hanno dimestichezza con le nuove tecnologie». È così che Ettore Necchi - coordinatore della Fabi di Lodi - commenta, ribadendo concetti più volte espressi negli ultimi tempi, la generale tendenza alla progressiva riduzione delle filiali bancarie.

«Quella lodigiana - dice - è una piccola provincia composta in buona parte da comuni rurali in cui vivono soprattutto persone anziane. Chiudere gli sportelli significa causare loro un disservizio, costringerli a recarsi in altre filiali del territorio. Il fatto è che le banche ordinarie non hanno redditività nei piccoli centri, e allora chiudo-

no. Razionalizzano sui centri minori e vanno a rimpinguare le filiali nelle grandi città. Prima aprivano tanto anche in periferia, poi si sono accorte che nei piccoli paesi avevano difficoltà nel continuare ad operare. È chiaro che alla base di questo fenomeno c'è la loro volontà di risparmiare. E così, per fare un solo esempio tra i tanti possibili, succede che a Castiraga, un paese di tremila abitanti, non vi sia più una sola banca».

In questo panorama, dice Necchi, il ruolo delle Banche di credito cooperativo è più che mai fondamentale: «Nei paesi le Bcc devono continuare ad esistere, sono banche di relazione con le quali i soci e i clienti hanno un rapporto diretto, un contatto umano e fisico con l'impiegato. Alla banca virtuale, tante persone, e non solo gli anziani, non sono abituati. Chiusure o accorpamenti non aiutano le piccole comunità». ■

A. S.